



Se ne parla in un convegno dell'Università che si svolge domani a Termoli

Terremoto e sicurezza

«TRISTEMENTE e chiaramente noti sono in Molise gli effetti devastanti che un sisma può avere su un patrimonio edilizio caratterizzato da elevata vulnerabilità. Ecco perché deve essere sempre più alta l'attenzione sulle tematiche della mitigazione del rischio sismico e sul rafforzamento abitativo e infrastrutturale, in particolare da parte degli operatori del settore delle costruzioni e dei committenti, sia pubblici che privati». Ed è per questo che la facoltà di Ingegneria dell'Università del Molise ha organizzato per domani, alle 9.30, nell'aula Adriatico della sede di Termoli, l'incontro sul tema: "Ingegneria e terremoti, tecniche e materiali innovativi bella

progettazione strutturale». All'appuntamento, che si aprirà con il saluto del rettore Giovanni Cannata e delle autorità accademiche della facoltà, parteciperanno docenti ed esperti provenienti da diversi atenei italiani e di primo piano nel panorama nazionale dell'ingegneria civile.

«Il percorso avviato dal governo e dal dipartimento di Protezione civile all'indomani del terremoto che ha colpito la regione nel

2002 - spiegano i promotori dell'iniziativa - fortunatamente non si è fermato e prosegue in linea con quanto tracciato nell'ordinanza specifica di tre anni fa del Consiglio dei ministri, documento che riporta i criteri generali per l'individuazione e l'aggiornamento delle zone sismiche».

L'incontro, in linea con gli obiettivi di sicurezza del corso di studi in Tecniche dell'edilizia, ha lo scopo di promuovere uno stimolante



Sisma, se ne parla all'università

confronto e dialogo tra il mondo accademico e della ricerca nel campo dell'ingegneria strutturale e con la Protezione civile, le istituzioni, il tessuto sociale e il mondo imprenditoriale.

«Ampliare e consolidare la collaborazione tra i soggetti coinvolti - viene aggiunto - creare sempre spazi di interazione, fornire spunti di riflessione sull'elevata esposizione di tutto il territorio nazionale, e in particolare del Molise; al rischio sismico potrà garantire una maggiore consapevolezza e conoscenze in grado di contenere gli effetti devastanti del terremoto». Responsabili scientifici del convegno sono Luca Deseri e Giovanni Fabbrocino.